

184

PASSIONI

L'EVOLUZIONE DEL DESIGN 184

Le concept del Salone di Ginevra

CUORE E BATTICUORE 192

Porsche 911 Targa 4S

RUBRICHE 200

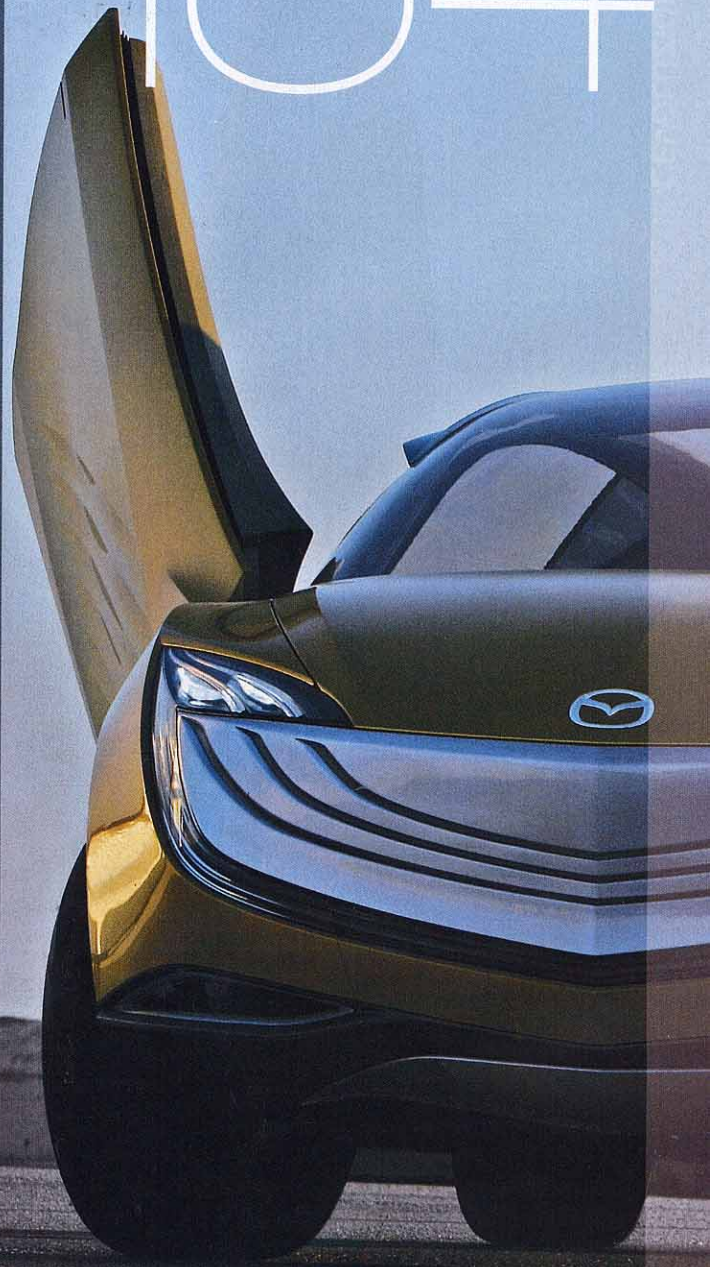
Traffico 200

Il nuovo tunnel del San Gottardo 202

Tyres 204

Automobilità 206

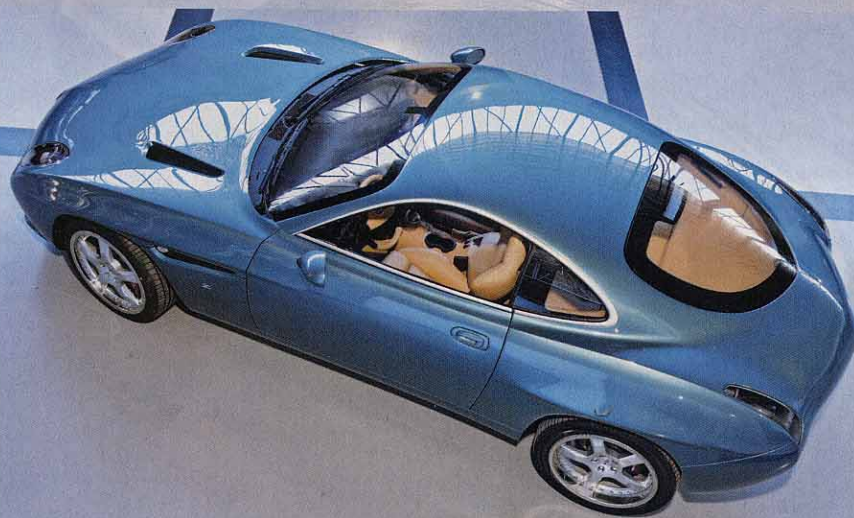
Shopping 208



ZAGATO MODELLI



Zagato celebra Diatto, uno dei più nobili marchi italiani del passato



OTTOVÙ PROJECT, UN'ELEGANTE BERLINETTA DALLE LINEE CLASSICHE

In occasione del centesimo anniversario del marchio Diatto, Zagato ha proposto questa elegante berlinetta sportiva. La carrozzeria è in alluminio, mentre il volume dei cofani è privo di tagli, a sottolineare la libertà di un approccio non industriale.



ro brutta. Porta però in dote il nuovo logo, una semplice "G" rossa che sembra di buon auspicio per un futuro all'altezza del nome che rappresenta. Anche Leonardo Fioravanti propone un concept poco convincente. La Thalia (che in siciliano significa "guarda") è una station con cupola panoramica dedicata ai passeggeri posteriori ed alimentazione elettrica a fuel cells. Se lo stile lascia perplessi per l'eccessiva pulizia, il package è ben studiato. Lo spazio per i serbatoi dell'idrogeno è ricavato dal rialzo del divano posteriore che offre così una visuale inedita a chi siede dietro. I fari sono elementi opachi che si illuminano uniformemente, variando intensità per adattarsi alle condizioni della strada: finalmente qualcosa di coraggioso e diverso rispetto ai soliti proiettori dal design troppo complesso che ormai tutti i produttori propongono!

Stola e Zagato sorprendono con modelli esclusivi per selezionati proprietari

Un altro nome eccellente della tradizione automobilistica italiana, Zagato, si presenta con ben due modelli, la Spyker C12 e la Diatto Ottovù Project. La prima verrà prodotta in soli 24 esemplari, mentre la seconda... solo per due fortunati collezionisti. Piccoli numeri, quindi, ma che fanno bene alla tradizione automobilistica italiana e che, in fondo, danno spazio a creazioni quasi sartoriali che sarebbero improponibili alle logiche della grande industria. Entrambe sono un bell'esempio di sportività elegante ed originale, fuori del coro del panorama attuale. Di negativo c'è la tendenza a citare sé stesso in tutti gli appuntamenti internazionali. La vettura inglese è sì l'inizio di una nuova collaborazione, ma è anche l'adattamento della concept Raptor del 1996. La Diatto risponderà un nome glorioso, ma è con tutta evidenza una variazione sul tema della Ferrari 575 GTZ dello scorso anno e realizzata anch'essa su misura per un collezionista: sezione del cofano motore simile, aperture orizzontali intorno all'arco passaruota anteriore e proporzioni identiche nel volume di coda. Senza considerare a sua volta la somiglianza tra le due vetture presentate proprio qui a Ginevra... La doccia tiepida è conclusa dal debutto di Stola con una propria vettura. La supercar non ha nome, perché sarà ognuno dei 25 potenziali clienti a sceglierlo per sé, così come l'allestimento completo, gli accessori e i colori. L'idea è originale pur rifacendosi alla tradizione dei carrozzieri e delle loro "special". Peccato solo che a prima vista ricordi la Maybach Exelero che proprio Stola realizzò lo scorso anno per Fulda allo scopo di pubblicizzare il suo nuovo pneumatico sportivo ad altissime prestazioni. In quell'occasione l'azienda non solo realizzò il modello marciante, ma ne curò tutto lo sviluppo e l'ingegnerizzazione fino al collaudo sull'anello ad alta velocità di Nardò, a oltre 350 km/h. Come a dire che tanto lavoro non andava sprecato! Ma quelle italiane non sono le uniche concept di Ginevra. Opel propone la GTC, una coupé aggressiva e pro-